



AEROPORTO G. MARCONI – BOLOGNA
NUOVA PIAZZOLA ED EDIFICIO DE-ICING – V.I.A.

La presente relazione ha lo scopo di illustrare i chiarimenti in merito al soddisfacimento delle richieste di cui al punto 7.2.2 della valutazione di impatto ambientale della realizzazione piazzola de-icing presso l'aeroporto G.Marconi di Bologna.

Tale punto recita quanto segue:

7.7.2 in presenza di precipitazioni meteoriche, si configurano come reflui di dilavamento (per norma regionale – delibera di Giunta Regionale 286/05 – equiparate ad acque reflue industriali), quindi non assimilabili alle acque reflue domestiche, e pertanto dovranno essere inviate alla rete fognaria nera o mista del Comune di Bologna, previo trattamento e nel rispetto dei limiti di accettabilità previsti dal regolamento del Gestore del Servizio Idrico Integrato;

le acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne al “piatto de-icing”, come da progetto, dovranno essere smaltite separatamente tramite la rete di raccolta delle acque aeroportuali dotata di sistemi di gestione della prima pioggia; le eventuali acque reflue domestiche dovranno confluire nella fognatura mista del Comune di Bologna.

Preliminarmente, occorre illustrare le macroscelte che sono state adottate nella progettazione in esame, iniziando col far presente che lungo il confine Ovest dell'area di progetto insiste un sistema di smaltimento delle acque piovane e di dilavamento piazzali air-side costituito da 3 tubi diametro 1000 mm che scaricano nella rete fognaria di tipo misto della località Lippo in Comune di Calderara di Reno. Tale scarico è regolarmente autorizzato dal Comune di Calderara di Reno con Autorizzazione Prot.n.30782 del 4 Dicembre 2008, corredata di parere tecnico di Hera Bologna s.r.l. ente gestore delle fognature comunali.



A sud dell'area di progetto corre invece una tubazione di fognatura nera Ø400 mm PVC di Aeroporto di Bologna che si immette successivamente nella rete fognaria del comune di Bologna. Tale immissione è regolarmente autorizzata dal Comune di Bologna con Autorizzazione con P.G. n. 236369 del 24 Settembre 2009.

La rete fognaria di progetto avrà lo scopo di raccogliere e convogliare allo smaltimento le acque di pioggia e di raccogliere ed inviare al trattamento il liquido utilizzato per il trattamento de-icing degli aeromobili.

Le aree pavimentate sono state quindi delimitate con canali di drenaggio grigliati che permettono di delimitare l'area dedicata all'irrorazione della carlinga degli aerei con i prodotti de-icing. Quest'area verrà denominata nel seguito "piatto de-icing".

Questa soluzione permette di raccogliere i liquidi utilizzati per il de-icing in tempo secco ed inviarli in fognatura nera e poi al trattamento depurativo presso l'impianto di depurazione di Bologna. Il trattamento de-icing viene effettuato con miscele a base di glicole propilenico, le caratteristiche della miscela impiegata saranno tali che il refluo sia pienamente assimilabile ad acque reflue domestiche rispettando i valori limite della tab.1 della Deliberazione di giunta della Regione Emilia-Romagna n.1053 del 09.06.2003, come prescritto dall'autorizzazione allo scarico in fognatura del Comune di Bologna prot.n.236369, già richiamata in premessa. Essendo assimilabile ad un refluo civile la scelta più idonea al trattamento di tale scarico è la raccolta e l'invio all'impianto di depurazione centralizzato di Bologna attraverso la rete fognaria nera adiacente alla piazzola de-icing. Tutto il liquido de-icing utilizzato nell'arco della giornata verrà stoccato all'interno di una vasca ed inviato al trattamento lentamente nell'arco dell'intera giornata. In tale vasca confluiranno anche le acque nere provenienti dal bagno di servizio presente nell'edificio de-icing.

Per quanto riguarda le acque piovane proveniente dai piazzali si configurano come acque contaminate da rifiuti oleosi e/o idrocarburi e devono obbligatoriamente passare attraverso un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia. Facendo riferimento alla normativa specifica della Regione Emilia-Romagna (D.G.R. n. 286 del 14 Febbraio 2005) che detta la disciplina delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne (art. 39, comma 3 della Parte III del D.Lgs. 152/06), è necessario prevedere un sistema di trattamento per le acque di prima pioggia di superfici specifiche. Tale trattamento sarà costituito da 3 vasche di sedimentazione e un disoleatore con



capacità complessiva di trattamento in continuo di 500 l/s costituito da due vasche di disoleatura in parallelo, dotate di filtri a coalescenza ad alta efficienza.

Tutte le acque di prima pioggia in uscita dal trattamento e le acque di seconda pioggia defluenti dal by-pass del trattamento si immetteranno in un impianto di sollevamento, che provvederà ad inviare le acque verso la fognatura mista di Lippo di Calderaia citata preliminarmente.

Per tutti i calcoli di dimensionamento si rimanda alla relazione di progetto.

In conclusione si conferma la rispondenza del progetto alle prescrizioni della valutazione di impatto ambientale.

Prato, 14 Ottobre 2013

Prisma Ingegneria S.r.l.
(Dott. Ing. Patrizio Bessi)